

Giovedì della XVII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

**E' fonte di ispirazione la cura con cui Mosè costruisce la Dimora da porre nella Tenda del Convegno, che custodisce l'Arca della Testimonianza.** Lo fa con attenzione e amore.

Per noi suona a **metafora delle nostre vite**, che come quella di Mosè hanno l'incarico di costruire nella *Tenda del Convegno la Dimora di Dio* tra gli uomini e di custodirvi *l'Arca della Testimonianza*. Non è difficile individuare nella *Tenda* **quel luogo innanzitutto interiore nel quale, a giusta distanza dalle cose mondane, custodiamo la presenza di Dio come Dio.**

Come quel sasso che scagliato nell'acqua vi libera dentro **cerchi concentrici**, così pure *la Tenda* evoca per noi anche quel luogo esteriore dove è custodita la presenza di Dio, che per noi è quella eucaristica di Gesù nel tabernacolo: anche lì infatti spesso ci rendiamo conto che possiamo ritrovare il senso di Dio riconosciuto come Dio, lasciando dietro di noi tutti i rumori interni ed esterni per ritrovare il centro. "Stai in chiesa il tempo che ti è necessario a trovare pace" (Edith Stein-s. Teresa Benedetta della Croce).

**Infine il mio prossimo è quella Tenda del Convegno dov'è custodita la presenza di Dio e che mi fa distanziare dal mio narcisismo.** Tuttavia per non rimanere invischiati in un amore che consuma e rende idolo l'altro, il tabernacolo della presenza santa di Dio come Dio **è sempre necessaria, quel luogo del silenzio pieno, la stanza segreta dove può entrare con me e in me Dio soltanto, lo Sposo.** "Ascolta! Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Non avrai altro Dio all'infuori di me". **La Dimora di Dio è per noi il Corpo di Gesù:** proprio quello suo, adorato, che le donne al sepolcro vanno per ungerlo e che Maria di Magdala vorrebbe abbracciare; **ma poi anche quello eucaristico. L'Arca della Testimonianza è Maria e partendo da lei poi la Chiesa, che custodisce dentro di sé per grazia la Santa Dimora.**

Anche noi siamo chiamati come Mosè a costruire e custodire tutto questo con amore e ogni cura per essere trovati nella *rete pescata* dal Signore quali *pesci buoni* e perché la rete sia il più possibile traboccante di quel pesce. A noi infatti compete non soltanto procurare d'essere noi *pesci buoni*: questa è la prima e più importante responsabilità. Ma ci compete pure, per quanto è in noi, di contagiare il più possibile i pesci che stanno accanto a noi con profumo buono di mare, con il buon profumo di Cristo.

La Liturgia di *Giovedì 3 Agosto 2017*

=====

**Giovedì della XVII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)**

=====

*Grado della Celebrazione: Feria*

*Colore liturgico: Verde*

**Antifona d'ingresso**

Dio sta nella sua santa dimora;  
ai derelitti fa abitare una casa,  
e dà forza e vigore al suo popolo. (Sal 68,6-7.36)

**Colletta**

O Dio, nostra forza e nostra speranza,  
senza di te nulla esiste di valido e di santo;  
effondi su di noi la tua misericordia  
perché, da te sorretti e guidati,  
usiamo saggiamente dei beni terreni  
nella continua ricerca dei beni eterni.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo... `` ...

**PRIMA LETTURA** (Es 40,16-21.34-38)

*La nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora.*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè eseguì ogni cosa come il Signore gli aveva ordinato: così fece.

Nel secondo anno, nel primo giorno del primo mese fu eretta la Dimora. Mosè eresse la Dimora: pose le sue basi, dispose le assi, vi fissò le traverse e rizzò le colonne; poi stese la tenda sopra la Dimora e dispose al di sopra la copertura della tenda, come il Signore gli aveva ordinato.

Prese la Testimonianza, la pose dentro l'arca, mise le stanghe all'arca e pose il propiziatorio sull'arca; poi introdusse l'arca nella Dimora, collocò il velo che doveva far da cortina e lo tese davanti all'arca della Testimonianza, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora. Per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende. Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata. Perché la nube del Signore, durante il giorno, rimaneva sulla Dimora e, durante la notte, vi era in essa un fuoco, visibile a tutta la casa d'Israele, per tutto il tempo del loro viaggio.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 83)

**Rit: Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!**

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio,  
cresce lungo il cammino il suo vigore.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

### **Canto al Vangelo** (At 16,14)

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore  
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.  
Alleluia.

### **VANGELO** (Mt 13,47-53)

*Raccogliono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Terminate queste parabole, Gesù partì di là.

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Il Signore è ricco di misericordia: per salvare gli uomini dal peccato ha inviato nel mondo suo Figlio. Preghiamo perché si affretti il giorno della conversione di ogni cuore al suo amore, ripetendo insieme: Venga il tuo regno, o Signore.

Per la comunità cristiana: sia tra gli uomini il segno più grande della pazienza di Dio, attraverso continui gesti di misericordia e di perdono. Preghiamo:

Per chi è impegnato nell'opera di evangelizzazione e di promozione umana: sull'esempio di Cristo, sia attento alle esigenze dei fratelli, soprattutto dei poveri ed emarginati. Preghiamo:

Per i popoli che ancora non conoscono Gesù e la Chiesa: possano quanto prima udire l'annuncio della buona novella per diventare membri dell'unico popolo di Dio. Preghiamo:

Per i direttori spirituali e i confessori: aiutino i fratelli a distinguere e a praticare le strade della perfezione. Preghiamo:

Per noi qui presenti: non ci stanchiamo mai di operare il bene, pur in mezzo alle contraddizioni e ai fallimenti dei progetti umani. Preghiamo:

Per ottenere il dono della misericordia.

Perché ci asteniamo dal giudicare gli altri.

Purifica, o Signore, il nostro cuore e guida i nostri passi verso la meta dove tu regni glorioso con il Cristo e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Accetta, Signore, queste offerte  
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,  
perché il tuo Spirito,  
operante nei santi misteri,  
santifichi la nostra vita presente  
e ci guidi alla felicità senza fine.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Anima mia, benedici il Signore:  
non dimenticare tanti suoi benefici. (Sal 103,2)

Oppure:

Beati i misericordiosi: essi troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore: essi vedranno Dio. (Mt 5,7-8)

### **Preghiera dopo la comunione**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia  
di partecipare al mistero eucaristico,  
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,  
fa' che questo dono del suo ineffabile amore  
giovi sempre per la nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore

### **Commento**

*E' di grandissima consolazione sapere che Dio ha una dimora in mezzo al suo popolo e che la sua presenza la riempie. C'è una presenza di Dio generale, in tutte le cose, ma c'è anche una presenza personale, che permette il dialogo con lui; e Dio con il suo popolo ha voluto essere presente così. La dimora è luogo di incontro e di sicurezza, anticipazione e preludio di un'altra tenda, quella del Verbo di Dio.*

*Vera dimora di Dio è infatti Cristo. Lo fu la Vergine Maria nell'incarnazione, quando la nube dello Spirito la coprì e la riempì la gloria del Signore; ora è Gesù la vera dimora, in cui rimanere. Nei discorsi d'addio del Vangelo di Giovanni ritorna questa parola come consolazione, invito, promessa: "Verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui" (14,23); "Rimanete in me e io in voi" (15,4) e ancora: "Rimanete nel mio amore" (15, 9).*

*È questa l'attesa, il desiderio profondo di noi che lo amiamo: rimanere in lui ed essere sua dimora, in una intimità misteriosa ma realissima con lui, con il Padre e lo Spirito. E una realtà che si attua soprattutto nell'Eucaristia, nella comunione, in cui Cristo viene in noi con la sua presenza fisica e ci unisce, in lui, al Padre e allo Spirito Santo.*